

Carissime e carissimi della Associazione Luca Coscioni in Congresso,

io, più che fare un intervento, vorrei davvero che giraste la seguente lettera con domanda finale alla Apple Italia, lettera presente da ieri pomeriggio sul mio blog!

“Gentilissima Apple,

alla fine di aprile del 2014, dopo più di 16 anni di Windows, sono passato a Mac con un iMac 27 pollici. Comunque, io sono un vostro cliente molto particolare, essendo lo scrivente un disabile gravissimo, anche tetraplegico e muto.

Dopo circa un mese che mi ambientavo nel mio Mac, notai con piacere che esso aveva pure una ottima sintesi vocale, che poteva leggere le cose scritte, anche cose scritte da me.

Per avere poi i relativi file audio di queste letture vocali, basta acquistare un programma su App Store al prezzo davvero irrisorio di un euro: [Speech](#).

Acquistai subito Speech, ma notai presto che questa sintesi vocale aveva la sola voce maschile nella lingua italiana; tramite un feedback su App Store, lo segnalai subito alla Apple. Circa un mese dopo, Speech fu aggiornato e, nella lingua italiana, oltre alla voce maschile trovai pure quella femminile!

Poco tempo dopo, ricevetti la visita anche di un logopedista napoletano della IPERTESTO.org, di nome Francesco Bianco, che mi disse che Steve Jobs era anche dislessico! Quindi, capii immediatamente il perché di tanta sensibilità della Apple nella lettura vocale e nella sintesi vocale.

Per un attimo sognai, perché sperai che la Apple avesse la stessa sensibilità nei confronti di noi tetraplegici e muti: in fondo, infatti, i nostri mouse e tastiere virtuali altro non sono che semplici software di poche centinaia di euro.

Ma poi pensai: noi tetraplegici e muti non siamo nemmeno gocce di acqua nello immenso oceano dei clienti di Apple, bensì molecole d'acqua in questo oceano!

E, quindi, mi chiesi: come perciò possiamo sperare che la Apple pensi a noi? E così abbandonai subito questo sogno, che allora mi sembrò una pura e semplice utopia.

A malincuore, quindi, mi rassegnai a risolvere come sempre da me i miei problemi informatici con mouse e tastiera virtuali! Poiché il 6, 7 e 8 novembre prossimo si terrà la V Conferenza di ISAAC ITALIA, ho inviato un intervento per tale Conferenza.

Esso verrà letto l'8 novembre prossimo.

La parte che riguarda i miei attuali mouse e tastiera virtuali per Mac, l'ho inviata alla Società olandese di questi miei due ausili informatici. Ed ecco la risposta dalla Olanda:

*Hi Severino,*

*Thank you for contacting AssistiveWare Support. It is my pleasure to assist you today.*

*Please know that without consistently reproducible steps to reproduce the bug, we are unable to fix it.*

*However, you should also be aware that Apple is expect to someday add dwelling to Switch Control in OS X, so you will likely have a workable solution to type and access your computer in the future.*

*Please let us know if you have additional questions.*

*With kind regards,*

*Enrique*

Leggendo tale risposta, ho esclamato: diavolo, secondo gli Olandesi tra poco la mia utopia diventerà realtà! In essa infatti si dice in pratica e in breve: per ora noi non siamo in grado di risolvere questi problemi; ma tra poco sarà la stessa Apple a risolverli!

Infatti, la Apple tra poco aggiungerà la funzione Dwelling allo Switch Control in OS X!

E la funzione di Dwelling, cioè del mio autoclic -dwell in inglese-, è molto importante per me, sia per gestire il computer che per comunicare.

Quindi, in definitiva, vorrei che la Apple mi dicesse per quando è prevista la aggiunta della funzione di Dwelling allo Switch Control in OS X.”

Pregherei di tutto cuore davvero la Associazione Luca Coscioni di girare questa lettera con domanda finale alla Apple Italia, perché è ora che le barriere architettoniche non siano nemmeno più digitali.

Vi ringrazio anticipatamente

*Severino Mingroni*